

## L'INTERVISTA

Il sottosegretario Baccini: la nostra attenzione su tutta l'America Latina

# “Argentina fuori dal tunnel con l'aiuto dell'Italia”

MARCO ANSALDO

ROMA — Sottosegretario agli Affari esteri Mario Baccini, lei ha la delega per le Americhe: che cosa sta facendo l'Italia per la situazione attuale in Argentina?

«Ci siamo subito mossi con un intervento straordinario di riapertura della cooperazione bilaterale allo sviluppo, e avviato due crediti di aiuto. Uno con lo scopo di contribuire al rilancio della capacità produttiva, l'altro per il settore sanitario particolarmente colpito dalla crisi».

A che cosa punta l'intervento italiano?

«Ad aiutare l'economia argentina tenendo conto che una parte consistente della popolazione è rappresentata da oriundi italiani.

E poi a sostenere la nostra industria presente in loco, oltre alle piccole e medie imprese».

Ma un aiuto economico da solo può bastare?

«No, difatti ci siamo mossi anche a livello politico. La questione non è circoscritta solo all'Argentina, ma ha inquinato anche l'Uruguay, il Brasile e rischia di far cadere altri paesi».

Quando pensa che sarà possibile vedere la fine del tunnel?

«Già il prossimo anno l'Argentina potrebbe uscire dalla crisi. Soprattutto se dovesse concretizzarsi il sostegno del Fondo monetario internazionale mosso anche grazie all'iniziativa italiana. Sarebbe un primo segnale di fiducia».

E da un punto di vista politico?

«Le elezioni convocate dal pre-

sidente Eduardo Duhalde per il prossimo potrebbero rappresentare la fine del tunnel. Ma secondo informazioni in nostro possesso il voto potrebbe anche tenersi prima della fine dell'anno. Se dunque la situazione di crisi dovesse risolversi avremo il piacere di aver contribuito mantenendo alta l'attenzione sul paese e sull'intera America Latina».

È l'intera regione a rischio?

«Sì, situazioni estremamente difficili sono quella del

Perù, della Colombia che ci ha rivolto un appello, della Bolivia per cui nei giorni scorsi ho firmato l'azzeramento del debito con l'Italia».

Lei nutre speranze per la soluzione di queste crisi?

«La situazione è preoccupante. Ma se ci sarà un intervento da parte del Fondo monetario e l'Europa riuscirà ad aprire i suoi mercati all'America Latina, allora daremo sicuramente una mano non solo a tutta la regione ma anche a noi stessi. Questa sarà una priorità per tutti i governi italiani nei prossimi dieci anni. L'obiettivo è quello di unire la qualità dei prodotti della zona alla tecnologia europea, in modo da fornire questa combinazione ottimale a tutta la comunità internazionale».

**“Dapoco  
azzerato  
anche il  
debito della  
Bolivia”**

